



# COMANDA LAGANÀ «SÌ, A 20 ANNI SI PUÒ»

**MATTEO È IL  
 PLAY TITOLARE  
 DELL'ORLANDINA  
 CHE DOPO 3 VITTORIE  
 HA 2 GARE IN CASA**

**PIERO GUERRINI**

Ha sempre giocato con i più grandi, nelle nazionali giovanili spesso è stato il capitano, ad esempio all'Albert Schweitzer di Mannheim (un piccolo mondiale Under 18) chiuso con il bronzo 2018. Matteo Laganà è abituato a responsabilità e pressione. Cresciuto in una famiglia di cestisti (il papà Lucio e i fratelli maggiori Luca e Marco), Matteo da 4 stagioni è all'Orlandina, dopo i settori giovanili di Reggio Calabria e dell'Olimpia Milano. A 20 anni, vabbé quasi 21 perché li compirà il 10 gennaio, Laganà è il regista titolare, il metronomo della squadra allenata da tre anni da Marco Sodini. In questo primo scorcio di A2 Verde viaggia a 10 punti, 3 rimbalzi e 3,3 assist in 29' di utilizzo. E l'Orlandina ha 8 punti in 7 gare, le ultime 3 vinte.

**Matteo, a 20 anni è già un punto di riferimento in una società storica. Come si fa?**

«Sono contento di avere un ruolo importante, delle responsabilità che mi anno assegnato il presidente Sindonie coach Sodini. L'allenatore da tre anni mi aiuta quotidianamente a migliorare, mi stimola. Ed è uno stimolo anche giocare in una società che ha avuto Gianluca Basile, Terrell McIntyre, Gianmarco Pozzocco, grandissimi campioni. Baso lo vedo ancora, ogni tanto, quando va a pesca. Ma

si occupa di altro».

**Non pensa che la sua dimensione sia la Serie A?**

«Onestamente, sarebbe meraviglioso arrivarci con Capo d'Orlando. Se non in questa stagione, nella prossima. Io ci credo. E spero davvero tanto di diventare un giocatore di altissimo livello».

**Cresciuto allenandosi con suo fratello. Marco, ora a Biella, le dà ancora consigli?**

«Siamo una famiglia molto unita e anche mio fratello più grande, Luca, ha giocato. Io ho cercato di imparare da loro. Marco mi ha aiutato tantissimo, l'anno scorso mi ha anche sostituito quando mi sono rotto la spalla giocando contro Napoli. Ed è stato uno dei migliori italiani di A2».

**Suo fratello è stato più volte colpito dalla malasorta sotto forma di gravi infortuni. Nel periodo del recupero dalla spalla operata, gli avrà chiesto suggerimenti.**

«Marco si è rotto i legamenti di entrambe le ginocchia, ma è sempre tornato. Mi ha detto di non mollare mai, soprattutto di dare ogni giorno il 100% nel lavoro di recupero. E mi stimola a crescere. Io so di dover migliorare in molti aspetti del gioco».

**Ad esempio quali?**

«La pericolosità in attacco: non mi posso accontentare del tiro da tre, ora sto attaccando di più il ferro, poi devo dare qualcosa di più in difesa».

**Le prossime due gare casalinghe con Urania Milano e Treviglio, possono definire le potenzialità di Capo d'Orlando.**

«Noi vogliamo vincere più gare possibili, siamo ambiziosi. Molti critici a inizio stagione

**SODINI, PER QUESTI 3 ANNI E SEGUO MIO FRATELLO MARCO: SEMPRE TORNATO DA GRAVI INFORTUNI»**

ci consideravano da fondo classifica, li stiamo smentendo. Certo, giocare senza pubblico non è bello, manca una componente fondamentale».

**Cosa serve per gestire un gruppo di giocatori più esperti?**

«Intanto qui siamo giovani, comunque serve personalità. E devi mostrarla dal primo giorno, con l'atteggiamento giusto. Il mio primo obiettivo è farmi volere bene. Se ci sono buoni rapporti la squadra gioca meglio».

**Laganà nel tempo libero?**

«Amo stare in famiglia, ma adesso che i miei sono lontani e il Covid rende tutto più difficile, quelle poche volte esco con gli amici, i compagni di squadra. Social media? Intervengo alla fine delle partite, postando immagini e azioni, voglio condividere le mie emozioni. Poi, come tutti, seguo la Nba. Mi piace il modo di giocare di Damian Lillard, lo studio. Ma studio in particolare me stesso e la squadra, riguardo le gare più volte. Individuo gli errori per correggerli».

**Il suo giudizio sull'A2 di questa stagione?**

«Un campionato strano, influenzato non solo da infortuni, ma dall'epidemia. Non sai mai chi affronterai. E dunque le sorprese possono moltiplicarsi. Io vedo anche mio fratello Marco, che ha preso il Covid e sta faticando a riprendere, mi dice che manca il fiato, l'allenamento».

**Coach Sodini è sempre molto originale. Lo è anche in palestra durante la settimana?**

«Sempre, è un allenatore molto esigente. Ma ci sostiene anche, uno ad uno. Crea rapporti. Sono orgoglioso di averlo da tre anni e di essere in questa squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«RINGRAZIO COACH**

Data: 30.12.2020

Pag.: 34

Size: 439 cm2

AVE: € 21511.00

Tiratura: 118367

Diffusione: 54919

Lettori: 885000



Matteo Laganà, 20 anni, 10 punti, 3 rimbalzi, 3,3 assist (LNP/TP/PAPPALARDO)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile